

Strategie

Prada, 60 milioni di investimenti tra Esg e acquisizioni nella filiera

Lorenzo Bertelli racconta i piani della società per il 2023. «Entro l'anno apriremo a Torgiano un nuovo stabilimento per la produzione automatizzata di calzature», spiega il direttore industriale Massimo Vian. **Martina Ferraro (Valvigna)**

«Il motto di Prada è essere attori del cambiamento. Questa visione si fonda su tre pilastri. Pianeta, persone e cultura pianeta». Così **Lorenzo Bertelli**, marketing director e head of corporate social responsibility del gruppo Prada, ha accolto i presenti al press day nell'headquarters di Valvigna e nel polo logistico green di Levanella, nei pressi di Arezzo. «I miei genitori», ha continuato, «hanno sempre messo al centro la passione nel loro lavoro quotidiano. Se proseguiamo con lo stesso approccio, ascoltando le nostre persone e continuando a essere curiosi, anche i risultati continueranno ad essere positivi. Penso che i valori della nostra azienda siano allineati alle evoluzioni della società contemporanea», ha specificato. Numeri alla mano, infatti, oggi il grup-

po milanese vanta 4,2 miliardi di ricavi annui, 612 negozi a gestione diretta, 276 milioni di euro di investimenti, 13.768 dipendenti, 24 siti industriali e circa 4 milioni di donazioni. Assieme a Bertelli, a guidare il tour all'interno degli stabilimenti, **Massimo Vian**, direttore industriale di Prada dal 2020. Nel corso della giornata

delle aziende. Siamo altamente sufficienti nella produzione. Non ci affidiamo a nessun know-how esterno ma facciamo tutto in-house». Investire nella filiera è una cosa che il gruppo ha già fatto, basti pensare all'acquisizione di **Filati Biagoli** con **Zegna group**. «Vogliamo ampliare l'integrazione verticale della supply chain», ha proseguito Vian.

Dal 2019 al 2022 il gruppo ha investito in totale 140 milioni di euro di cui, nel 2022, 70 milioni sono stati investiti nella verticalizzazione, in tecnologia, nei processi industriali. E nel 2023 l'azienda pianifica di investire altri 60 milioni. «A Torgiano, vicino al Tevere, apriremo un nuovo stabilimento dedicato alla maglieria. E vicino ne apriremo uno nuovo che produrrà calzature, sneakers in particolare, attraverso processi automatizzati. Nel mondo del lusso saremo i primi ad adottare un pro-



Da sinistra, la produzione di Levanella e la sede di Valvigna



sono poi intervenute differenti figure chiave nella produzione del mondo Prada. Ciò che è emerso, come ribadito da Vian, è che «Prada è un'azienda fortemente verticalizzata. Importiamo solo i materiali, tutto il resto è fatto all'interno

no al Tevere, apriremo un nuovo stabilimento dedicato alla maglieria. E vicino ne apriremo uno nuovo che produrrà calzature, sneakers in particolare, attraverso processi automatizzati. Nel mondo del lusso saremo i primi ad adottare un pro-

Patrizio Bertelli: «Lavoro sempre ragionando sui prossimi 50 anni»

«La fabbrica è una famiglia. E credo sia molto meglio dell'imprenditore. Siamo stati i primi a investire sulla filiera, anche rispetto ai francesi. Avere una filiera completa è un impegno per un'azienda ma è sicuramente l'asset principale per dare importanza alla sua storia». Così **Patrizio Bertelli** ha aperto i lavori del press day di Prada allo stabilimento di Valvigna, guidato dal figlio **Lorenzo Bertelli** e dal direttore industriale **Massimo Vian**. Quello che non viene mai chiesto agli imprenditori, ha proseguito Bertelli, è il tempo di durata di una fabbrica. «Io non lavoro pensando ai prossimi cinque anni ma ai prossimi 50», ha dichiarato. L'obiettivo di Prada sarà coniugare quella che è la dimensione artigianale con le nuove tecnologie che verranno. La vera sfida, ha detto, sarà capire quali saranno le evoluzioni nel modo di comportarsi. Ovvero tutto quello che può essere fatto in modo diverso a livello lavorativo rispetto al presente. «Io credo che viviamo ancora nella preistoria. Il vero sviluppo sarà la cultura delle persone». Bertelli senior ha poi colto l'occasione per ricordare i primi passi della sua azienda, quando erano pochissimi dipendenti. «La mia prima operaia lavora ancora qui con noi in fabbrica», ha concluso presentando la signora **Lisetta**. (riproduzione riservata)

Martina Ferraro (Valvigna)

cesso di automatizzazione della produzione», ha poi chiarito Vian. Il nuovo impianto produttivo, che sarà svelato entro la fine dell'anno, si estenderà su 9 mila quadrati e accoglierà 250 dipendenti. Al termine della giornata, Bertelli ha rimarcato i traguardi raggiunti e quelli che si prevede di raggiungere per accelerare l'esecuzione della strategia di sostenibilità

dell'azienda. «La riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 è stata un chiaro obiettivo nel 2022, con investimenti in energia rinnovabile, elettrificazione dei sistemi di riscaldamento dei siti industriali, nella flotta di auto aziendali ecologiche e nell'energia autoprodotta da impianti fotovoltaici di proprietà», ha concluso il manager. (riproduzione riservata)

Iniziativa

Philipp Plein debutta negli orologi di lusso con Timex

Per il brand le vendite dei segnatempo valgono circa 100 milioni. Ora l'offerta si amplia con una linea associata agli Nft. **Flavia Iride**

«**Philipp Plein** registra circa 100 milioni di euro solo nelle vendite retail degli orologi», racconta a **MF Carmine Rotondaro**, business advisor del brand. Un successo, quello del segmento orologi del marchio dello stilista tedesco, che si spiega grazie alla clientela di fedelissimi e alla solidità della label sul mercato, che lo hanno spinto ad ampliare la sua offerta prodotta e a debuttare negli orologi di lusso. Si amplia così la licenza con il gruppo **Timex**, già licenziatario della linea fashion watches. Crypto king e Crypto queen sono la prima linea di luxury watches del brand. Ed è in Svizzera che nascono gli impianti dei nuovi accessori firmati Plein. «Portare il marchio nel segmento degli orologi di lusso prodotti in Svizzera è una mossa coerente con il posizionamento del marchio», ha spiegato a **MF** l'imprenditore Philipp Plein. «Abbiamo realizzato il primo orologio di lusso in cui il digitale incontra il fisico». Tutti gli orologi della linea sono infatti associati

a un Nft realizzato dall'artista **Antoni Tudisco**. «Ho intrapreso la collaborazione con Antoni Tudisco nel 2020 e insieme abbiamo creato il primo show in assoluto totalmente in digitale», ha raccontato Plein. Dopo l'investimento di 1,5 milioni di dollari in Plein plaza, la piattaforma nel metaverso, il brand continua dunque a scommettere sul digital. «Gli Nft sono il futuro per molti mercati. Il metaverso cambierà il modo di fruire i prodotti e l'esperienza dei consumatori nell'acquisto», ha aggiunto l'imprenditore. «Non possiamo più ignorare che sarà il nuovo modo con cui i clienti si interfaceranno al marchio, per questo continuo a investire». Lo sviluppo tech da un lato, un design disruptive dall'altro. Anche l'estetica di questi nuovi orologi si pone in perfetta coerenza con l'identità del marchio. Il cinturino in silicone incontra una cassa tonneau esagonale placcata in oro e diamanti dove ricorre il simbolo del teschio, elemento distintivo del marchio. (riproduzione riservata)



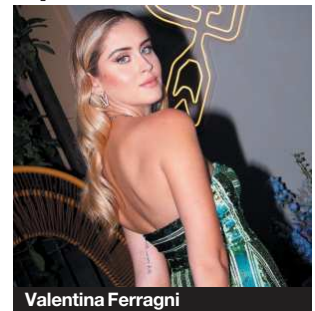
Un nft di Crypto Queen

Espansione

UNA NUOVA SEDE PER VALENTINA FERRAGNI STUDIO

«Ci siamo evolute nel design», ha detto a **MF** la founder. Che ha inaugurato l'headquarter nel quadrilatero a Milano

Valentina Ferragni studio apre le porte della sua nuova sede milanese e svela la collezione estiva. «Dopo tre anni abbiamo cercato di evolverci nel design, ma rimanendo fedeli a noi stesse», ha detto a **MF** **Valentina Ferragni**, founder e direttore creativo del brand. Una collezione, in parte già sold out, che esplora nuove categorie prodotte come cavigliere e orecchini a cerchio. La nuova casa del marchio nel quadrilatero della moda conferma la passione per il design della creativa, che ne ha curato personalmente lo styling. Lo spazio, che sorge in via Fatebenefratelli, accoglie un'area showroom, spazi di lavoro e meeting room. «Rappresento il design anche nel mondo del gioiello e le mie creazioni strizzano l'occhio all'architettura», ha concluso l'imprenditrice. (riproduzione riservata)



Valentina Ferragni

Anna Servile